

RASSEGNA STAMPA

14 - 20 gennaio 2019

Ticosa, Butti attacca e la Lega tace Fermi: «Un'idea come tante altre»

Il piano. Il deputato di Fdl e Forza Italia contrari all'housing sociale: «Già tanti palazzi invenduti»
Brenna (Insieme) favorevole: «Confronto serio». Domani progetto presentato alla maggioranza

GISELLA RONCORONI

Le prime reazioni che arrivano dal centrodestra sul progetto per la realizzazione sull'area Ticosa di un polo per la creatività oltre a zona commerciale e housing sociale presentato da "Officina Como" (associazione presieduta da **Paolo De Santis**) non sono positive.

Il deputato di Fratelli d'Italia **Alessio Butti** va all'attacco: «Credo nella "partecipazione dei privati" alla vita politica anche se i privati, almeno a Como, fanno sempre riferimento ad un certo ambiente economico e umano sostanzialmente impermeabile. Questo gruppo, ben ancorato da sempre al sistema bancario e delle fondazioni (sia chiaro, collocazione tutt'altro che biasimevole) ha presentato un interessante progetto di recupero per l'area Ticosa».

Tante contestazioni

Subito dopo, però, muove una serie di contestazioni: «Perché nel progetto non c'è traccia di parcheggi? Perché non c'è una soluzione per la viabilità del "nodo cerniera", da sempre il più congestionato?». Domande a cui ne seguono immediatamente altre: «Perché si pensa ancora alle residenze universitarie quando l'Insubria restituisce gli alloggi al Comune e "qualcuno" ha fatto scappare il Poli-

tecnico? Perché nuove residenze, per lo più di housing sociale, in una città ricca di "costruito sfitto"?». Butti se la prende anche con i tempi: «Perché - chiede ancora - presentare una proposta a 45 giorni dalla scadenza dei termini per i finanziamenti dei fondi emblematici Cariplo? Perché i proponenti sono gli stessi del progetto Multi i cui tormentati rapporti con la nostra città sono appena stati risolti da questa amministrazione?». Il parlamentare ribadisce poi la sua non contrarietà, sottolinea di non voler «interferire nelle decisioni del Comune», ma dice: «Qualche dettaglio in più, da cittadino, lo ritengo indispensabile».

Lo scetticismo c'è anche in Forza Italia con il presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi** che, dopo aver sottolineato di non aver visto il progetto, parla di «area strategica per la quale la cosa più importante ora è la conclusione della bonifica». E aggiunge: «Penso che di idee ne usciranno molte, questa è un'idea come altre. Non si può sbagliare e vanno fatte molte valutazioni, questa è una, ma non la sola». Chiude esprimendo «perplexità sull'housing sociale» e auspicando che «si tenga ben presente la vocazione turistica della città». Il capogruppo in consiglio comunale degli az-

zurri **Enrico Centiempo** rincarava la dose: «Da quanto emerso finora non posso non manifestare perplessità non sul progetto o su chi lo presenta, ma dal punto di vista urbanistico non sta in piedi parlare di housing sociale, visti i complessi residenziali costruiti e rimasti invenduti. Se si vuole partecipare al bando Cariplo e pensano alle residenze, sarebbe più opportuno recuperare l'area di via Grossi, tra l'altro zona di pregio, ottima sia per il polo tecnologico che per le residenze».

Bocche cucite dai lumbard

La Lega Nord per ora tace e la deputata **Alessandra Locatelli** rimanda all'incontro di maggioranza fissato per domani qualsiasi valutazione. Infine il capogruppo della lista civica "Insieme" per Landriscina **Franco Brenna** che fa una grande apertura: «Premetto che sto parlando a titolo personale e non in rappresentanza della lista. Sono molto favorevole all'apertura di un confronto e un dialogo su proposte che vengono da persone intelligenti che hanno dato prova di capacità di visione futura. Si parla dell'accoglienza con giovani, di proposte di tipo culturale e scientifico. Prematuro dire sì o no ora, ma mi auguro che ci sia un confronto paritetico e sinergico perché si sta parlando del futuro della città».



La ex Ticosa occupa complessivamente 41.800 metri quadrati



Alessio Butti



Alessandro Fermi



Franco Brenna

La proposta: housing sociale, innovazione e negozi

Il progetto di "Officina Como" è stato presentato giovedì al sindaco **Mario Landriscina** e agli assessori **Marco Butti** (Urbanistica) e **Marco Galli** (Ambiente) dal presidente dell'associazione **Paolo De Santis**, da **Enrico Lironi** (presidente di Sviluppo Como-ComoNexT), **Luca Levrini** (presidente di Fondazione Volta), ma erano presenti anche il direttore generale di Fondazione Cariplo **Sergio Urbani** e il referente di Cassa Depositi e prestiti.

Si tratta di un'idea di massima che prevede circa 10 mila metri quadrati destinati alle abitazioni a prezzo calmierato, altrettanti al polo della creatività (che è il cuore del progetto) a cui si aggiunge una quota di circa 5 mila metri quadrati destinati ad insediamenti commerciali. Previsto anche un parcheggio da poco meno di mille posti complessivi.

Per accedere al bando Cariplo per progetti emblematici (5 milioni per la provincia di Como) i tempi sono molto stretti: la scadenza per la presentazione è infatti fissata al prossimo 28 febbraio e caratteristica fondamentale per l'ottenimento dei fondi è la cantierabilità del progetto entro un anno. Scenario impossibile a meno di non considerare anche la bonifica della Ticosa, che potrebbe rientrare nel progetto se l'amministrazione decidesse di sostenere l'iniziativa dei privati.

Pronti a partire venti cantieri Lavori per un milione e mezzo

Il punto. Asili, elementari e medie: ecco quali sono gli interventi finanziati dal Comune Solo per l'edificio di via Giussani 995mila euro. Bella: «Abbiamo fatto un'analisi a tappeto»

Dalla manutenzione del campetto di pallavolo della media di Lora al sistema anti intrusione alla scuola di via Giussani. Sono una ventina gli interventi previsti dal Comune su asili, elementari e medie, per almeno un milione e mezzo di euro, da cominciare in estate.

«Abbiamo predisposto una serie d'azioni - spiega l'assessore all'Edilizia pubblica **Vincenzo Bella** - Il più cospicuo riguarda la scuola di via Giussani». L'intervento, da 995mila euro, prevede l'adeguamento della sicurezza esterna dell'edificio (recinzioni, illuminazione esterna, predisposizione sistema anti intrusione) e quello energetico, con sostituzione degli infissi completi di tende parasole. La richiesta di mettere mano alla struttura era arrivato da più parti, genitori e dirigente compresi.

Un'altra azione, 99mila euro, riguarda la scuola dell'infanzia "Carluccio" di via Volta. È prevista la manutenzione alla pavimentazione del cortile, la sostituzione delle protezioni dai raggi solari sulle vetrate (come prescritto da Ats) e la realizzazione della nuova pavimentazione dell'aula di psicomotricità.

Non si sposteranno classi Per la stessa cifra, si riqualificherà l'impiantistica dell'ascensore della scuola di via Gramsci con la realizzazione di un nuovo servoscala. Nell'asilo di via Briantea, invece, è previsto un adeguamento alle norme di sicurezza, con la rimozione dei soffitti in arelle, la realizzazione di nuovi controsoffitti nelle aule Alessandro Brunelli ed Egidio Ga-

lante e, infine, la posa di protezioni degli spigoli vivi e paracaloriferi. «Per quanto riguarda le tempistiche di tutti gli interventi previsti - aggiunge Bella - a meno che non ci siano urgenze o siano effettuabili nel fine settimana al termine delle lezioni, almeno quelli invasivi sono stati programmati per partire in estate, così da avere la ditta pronta subito dopo la fine delle scuole e, nelle intenzioni, concludere le lavorazioni più invasive prima della riapertura. Non sono previsti spostamenti di classi in altri plessi, a meno che si tratti di casi particolari o ci siano potenziali pericoli».

Le mosse del Comune «Abbiamo fatto un'analisi a tappeto delle necessità, in particolare tenendo conto della prevenzione degli incendi e della sicurezza - continua Bella - L'arrivo del nuovo dirigente (**Andrea Pozzi** ndr) ha permesso un'accelerazione. Stiamo lavorando per avere una scheda per ogni edificio scolastico: le informazioni sono numerose ma magari raccolte e catalogate in maniera non organica. Si stanno riordinando, completandole con sopralluoghi. Con questo lavoro, avremo un quadro chiaro ed esaustivo per ogni scuola. E con l'assessore **Angela Corengia** stiamo facendo un quadro dell'occupazione dei plessi».

Infine, un aggiornamento circa i lavori al plesso di piazza IV novembre ad Albate. Gli interventi, assicura Bella, proseguono secondo calendario: entro fine mese dovrebbe tornare tutto alla normalità. **A. Qua.**

I cantieri nelle scuole

Scuola infanzia Trecallo
messa in sicurezza soffitti interni

Scuola infanzia via Briantea
aggiustamento rottura di tubazioni di scarico, rimozione soffitti in arelle, realizzazione nuovi controsoffitti in due aule, posa protezioni spigoli vivi e paracaloriferi e tinteggiatura
● 50.200 euro

Scuola infanzia via Volta
sostituzione delle protezioni dai raggi solari sulle vetrate e tinteggiatura
● 99.000 euro

Scuola via Gramsci
riqualificazione impiantistica dell'ascensore e realizzazione di un nuovo servo scala
● 99.000 euro

Scuola via Borgovico
manutenzione straordinaria campo di basket all'aperto
● 58.000 euro

Scuola media Parini
rete idrica antincendio e punti di allacciamento idrico per alimentazione impianto antincendio
● 7.700 euro

Asilo nido di via Longhena, Albate
adeguamento alle norme igienico sanitarie, tinteggiatura, riparazione delle veneziane deteriorate, sostituzione di tratti di pavimentazione deteriorati
● 93.000 euro

Scuola media Di Lora
manutenzione straordinaria campetto di pallavolo

Asilo nido di via Passeri via Di Lora
lavori di adeguamento alle norme igienico sanitarie
● 37.196 euro

Scuola elementare di via Giussani
adeguamento ai fini della sicurezza esterna dell'edificio (recinzioni, illuminazione esterna, predisposizione sistema anti intrusione), sostituzione infissi completi di tende parasole
995.000 euro ●

Asili nido di via Di Lora Monte Olimpino via Giussani Sagnino via Italia Libera via Zezio
ripristino salubrità delle superfici murarie
59.815 euro ●

Asilo via Palestro
manutenzione straordinaria e adeguamento norme igienico sanitarie
60.170 euro ●

Costo degli interventi



Como

La scheda

Il progetto presentato al sindaco

I promotori

Officina Como
Il progetto è stato presentato da "Officina Como", associazione presieduta da Paolo De Santis (nella foto). Giovedì mattina lo stesso De Santis lo ha presentato al sindaco Mario Landriscina e agli assessori Marco Butti (Urbanistica) e Marco Galli (Ambiente). Presenti in Comune anche Enrico Lironi (presidente di Sviluppo Como-ComoNext), Luca Levirini (presidente di Fondazione Volta) oltre al direttore generale di Fondazione Cariplo Sergio Urbani e il referente di Cassa Depositi e prestiti

L'area Ticososa era occupata dalla vecchia tintostamperia fino al 27 gennaio 2007, quando iniziò la demolizione del corpo a C

Piano Ticososa, Comune verso il no «Ci sono i fondi Cariplo? Vedremo»

Il caso. Stasera il sindaco presenta il progetto alla maggioranza, ma ci sono molte perplessità. Non convincono la costruzione di nuove residenze e nemmeno la cessione dell'area per 99 anni

GISELLA RONCORONI

Il progetto di recupero dei poco meno di 42mila metri quadrati dell'area Ticososa, presentato a Palazzo Cernezzini dal presidente di "Officina Como" **Paolo De Santis**, sarà sottoposto questa sera alla maggioranza dal sindaco **Mario Landriscina**. Ma le prime avvisaglie degli umori raccolti a Palazzo Cernezzini e tra i vertici dei partiti di maggioranza non sono per nulla positive.

La bilancia pende sul no

La prima contestazione che molti muovono al progetto (pubblicamente lo hanno fatto il deputato di Fratelli d'Italia **Alessio Butti** e i forzisti **Alessandro Fermi**, presidente del

consiglio regionale ed **Enrico Cenetempo**, capogruppo in Comune) relativa alla scelta di destinare 10mila metri quadrati all'housing sociale, cioè a residenze con affitti calmierati. Per sostenere la bocciatura sostengono che in città si è già costruito troppo e che ci sono interi quartieri (soprattutto Camerlata) con molti palazzi nuovi e vuoti e a questo c'è chi aggiunge che un intervento di questo tipo sull'area non rilancerebbe il quartiere, ma rischierebbe di deprimerlo ancora di più.

In pochi si esprimono, invece, sull'hub della creatività, pensato come sviluppo del polo di Como Next e rivolto principalmente ai giovani, anche se l'idea, almeno nelle fila della

maggioranza, non sta riscuotendo grandi entusiasmi.

A non convincere ci sono poi questioni legate ai tempi visto che per accedere ai fondi del bando Cariplo bisognerebbe presentare un progetto di massima entro il 28 febbraio: a tacuini chiusi da parti viene sottolineata l'impossibilità, per gli uffici di Palazzo Cernezzini, di predisporre un piano che comprenda viabilità e altre infrastrutture in un periodo così ridotto. Sempre sul fronte tempi tra i motivi che fanno pendere la bilancia verso il no c'è anche la richiesta, da parte dei proponenti, di avere l'area in concessione per 99 anni, periodo giudicato dai più «eccessivo» senza contare che c'è chi fa notare che «il Co-

mune ha chiuso dopo anni un contenzioso con i privati e, adesso che è riuscito a riottenere la disponibilità dell'area, dovrebbe privarsene nuovamente».

Insomma, tante perplessità e sicuramente non un'accoglienza positiva del progetto a Palazzo Cernezzini con contestazioni nel merito, ma certamente non ha ben disposto nemmeno la provenienza del-

la proposta, che arriva da persone che hanno sostenuto il centrosinistra nelle ultime elezioni comunali.

Gli scenari possibili

Alternative? Nessuno svela le carte in via Vittorio Emanuele, ma sul recupero della Ticososa c'è chi assicura che ci sono alcune idee in corso di studio. I fondi Cariplo, di 5 milioni di euro, sono in ogni caso disponibili per progetti di ampio respiro, ma le domande come detto vanno presentate tra poco più di un mese. Impossibile sapere se il capoluogo presenterà un progetto, oppure non proverà nemmeno a chiedere parte del finanziamento. Sibilmente a Palazzo Cernezzini rispondono con un «vedremo»

Il progetto

Creatività e housing sociale
L'idea presentata a Palazzo Cernezzini prevede un hub della creatività (in uno spazio di circa 10mila metri quadrati) a cui si aggiungono edifici in housing sociale (circa 200 appartamenti da affittare a prezzo calmierato) per altri 10mila metri quadrati. Prevista un'ulteriore quota di circa 5mila metri quadrati da destinare ad insediamenti commerciali

Il parcheggio

Circa 900 posti
Da quanto si apprende non sono stati forniti dettagli sul parcheggio, ma i numeri sono sovrapponibili al progetto modificato da Multi e pari a circa 900 posti auto

La concessione

Per 99 anni
L'area di via Grandi dovrebbe essere data in concessione dal Comune per 99 anni

Proposte entro febbraio L'anticipo spiazzata tutti

Da quest'anno Fondazione Cariplo ha cambiato i tempi e le modalità di erogazione dei fondi per i cosiddetti "progetti emblematici".

Fino allo scorso anno toccava infatti a due province a rotazione a cui venivano destinati 7 milioni di euro. Fu, ad esempio, nel 2013, quando a Como arrivarono 5 milioni per il maxi progetto di Villa Olmo oltre a un milione a testa per "Il Gabbiano" di Cantù e "La rosa dei venti" di Tavernerio. La scadenza per presenta-

re i progetti era solitamente a fine dicembre. L'anno scorso stato l'ultimo con la modalità delle due province: i finanziamenti sono andati alle province di Mantova e Lodi e la presentazione dei progetti doveva avvenire entro il 31 maggio 2018.

Per il 2019, come detto, sono cambiate le modalità. Non più due, ma tre province interessate (tocca oltre a Como anche a Varese e Verbano-Cusio-Ossola) e 5 milioni ciascuno anziché 7 (ma con tre pro-

vince l'anno la rotazione completa avviene ogni quattro anni e, quindi, di fatto non c'è alcuna penalizzazione economica). Questa nuova rotazione e modalità di finanziamento prevede che a disposizione di Como ci saranno di nuovo fondi importanti nel 2023.

La data di consegna dei progetti che concorreranno per ricevere il finanziamento il 28 febbraio alle 17. Inaspettata da molte amministrazioni (stata comunicata a dicembre), capoluogo incluso, che pensavano a una scadenza a 2019 inoltrato e che si ritrovano, quindi, spiazzate. Il tavolo della competitività valuterà le proposte del territorio il prossimo 25 gennaio.

I lavori dentro Villa Olmo partiranno solo nel 2020 A fine anno tocca alle serre

Non si vedranno operai almeno per un anno all'interno di Villa Olmo poiché i prossimi mesi saranno utilizzati per predisporre un progetto complessivo proprio sull'edificio.

Il progetto complessivo

Non solo sul piano terra o per l'ascensore, ma relativo a tutti gli spazi, così come aveva chiesto la Soprintendenza già alla fine del 2017. Allora l'assessore ai Lavori pubblici **Vincenzo Bella** aveva dichiarato di condividere appieno la linea della Soprintendenza visto anche l'altissimo pregio dell'immobile. I problemi negli uffici con l'assenza di un dirigente dedicato al settore hanno via via ritardato l'avvio del progetto, che verrà realizzato, da quanto si apprende ora, nel corso del

2019 per poi sottoporlo alla Soprintendenza. In ogni caso non ci saranno finanziamenti disponibili per realizzarlo integralmente, ma si procederà per lotti. Nel piano si potrà avere anche un'ipotesi dettagliata dei costi necessari per i singoli interventi. Obiettivo dell'amministrazione è quello di iniziare con l'ascensore (già bocciata l'ipotesi iniziale di realizzarlo nello spazio della cosiddetta cappellina Odescalchi dove veniva organizzato il bookshop in occasione delle mostre) e gli impianti mentre sul resto si andrà avanti in base ai finanziamenti messi di volta in volta a disposizione dal Comune.

Nell'ambito del maxi progetto finanziato con 5 milioni da Fondazione Cariplo nel 2014 sono invece comprese le

Lo studio

La gestione e la cura dei giardini

Una parte fondamentale nella gestione del compendio di Villa Olmo è quella della cura del verde. A giugno scadrà l'obbligo di manutenzione da parte delle aziende che si erano aggiudicate la gara per la sistemazione dei giardini e del parco e, nel frattempo, il Comune ha incaricato un agronomo di predisporre un piano per la sostituzione di fiori e piante e per la cura delle essenze. Ancora in corso, infine, le valutazioni sulla gestione dell'area: escluso, però, il pagamento di un biglietto.



La recinzione di Villa Olmo danneggiata dall'albero caduto a dicembre



L'interno della sala del Duca al primo piano restaurata da Bulgari

serre, che dovranno essere interamente riqualficate. I lavori dovrebbero partire entro l'anno: attualmente è in fase conclusiva il progetto esecutivo che dovrà poi essere appaltato. L'assessore ha chiesto alcune modifiche preferendo una ristrutturazione che non cambi la destinazione. In sintesi un recupero nel rispetto della storia del luogo: non ci saranno quindi grossi interventi sugli impianti con la posa di riscaldamenti o aria condizionata.

Cancellata a pezzi

Intanto resta ancora da risolvere il problema della cancellata verso via Per Cernobbio, sfondata a inizio dicembre dalla caduta di un grosso albero, poi rimosso dal settore Ambiente. La recinzione, però, è ancora al suo posto completamente distrutta e non è stata sistemata e nemmeno rimossa e sostituita con qualcosa di provvisorio in attesa della riparazione. Il Comune a dicembre aveva parlato di intervento in tempi brevi, ma da allora non è cambiato nulla e la cancellata è visibile ogni giorno dalle migliaia di auto che passano nella zona.

G. Ron.